LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Gli scontri di Marassi e di S. Siro

Genoa, la tradizione è contraria al Milan

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 4 febbraio.

«Il Milan un povero diavolo? Via, non scherziamo — dice Simoni — Domani avranno di fronte un avversario forte, il Genoa dovrà stare ben attento». Il trainer rossoblù, ora che la sua squadra ha ripreso a marciare con regolarità (vittoria sulla Fiorentina e pareggio a Roma con la Lazio), fa conto anche sulla tradizione, che vede il Milan non vincere a Marassi da ben sedici anni. D'accordo che nella stagione '73-74 il Milan battè il Genoa, in trasferta, ma per la squalifica del campo rossoblù la gara si disputò sul «neutro» di Lucca, non a Marassi, dove l'ultima affermazione rossonera risale al 1962.

Ci sono tutte le premesse, quindi, perché il Genoa sia fiducioso in un risultato positivo, un risultato che il Genoa deve conquistare a tutti i costi, per non ritrovarsi nuovamente impelagato nelle zone più basse della classifica. «E' sperlamo che il campo ci dia ragione», conclude Simoni, il quale sa bene, del resto, che un pareggio rientra nelle possibilità dei suoi giocatori. Ma sa altrettanto bene che anche il Milan, a Marassi, ricaccia grosso: se vuol continuare a restare nella immediata scia di Juventus, Vicenza e Torino, il Milan deve infatti vincere a Marassi. E Liedholm, pur nella sua cautela, lascia chiaramente capire che i rossoneri mirano al successo pieno. Ma ricorda, al tempo stesso, che nella gara d'andata il Genoa rischiò di fare la sgambetto al suo Milan addirittura a S. Siro, per cui predica cautela e umiltà. Altrettanto fa Rivera (che a distanza di tre anni si troverà nuovamente di fronte, come arbitro, il parmense Michelotti, con il quale nel '72, a Cagliari, entrò in ferisalmi polemici), che, augurandosi che il Milan riporti la bella prova fornita contro la Fiorentina, fa le lodi del Genoa, che definisce «una squadra con una sua personalità, con gente che sa andare in gol».

Al Milan, come si vede, Prato e Damiani sono parecchio temuti, ma al tempo stesso anche i rossoblù sanno che dovranno guardarsi da Rivera (che probabilmente verrà affidato alla marcatura di Ogliari), dal giovane Gaudino, da Maldera. Ma, sulle formazioni e sulle marcature, sia Liedholm che Simoni fanno i misteriosi; dicendo che ancora debbono sciogliere alcuni dubbi. Liedholm per quanto riguarda le sostituzioni di Turone e di Maldera; Simoni, invece, per quanto attiene l'impiego di Berni e di Ghetti, che potrebbero rientrare in squadra al posto, rispettivamente, di Secondini e di Mendoza. Entrambi gli allenatori hanno rinviato a domani l'annuncio dei rispettivi formazioni.

g. b.

Contro i pallavolisti del Lloyd Centauro

La Klippan vince per 3-2 una gara da dimenticare

Vince la Klippan al quinto atto ma per la squadra torinese è un brodino senza molte proteine. Gli avversari, infatti, erano più forti sulla carta che non alla resa del campo. Il Lloyd Centauro contiene ai Palasport torinesi i suoi limiti di squadra senza molto carattere in trasferta. Molto dipende dal fatto che l'impianto ravennate è piccolo e quando i romagnoli si trovano in veri palasport finiscono per trovarsi soffocati.

Così i cinque set di gioco, per quasi due ore, sono una vera sofferenza per tutti: per i giocatori della due compagini apparsi nella guasi totalità svogliati al massimo, per i due tecnici che non sanno a che santo votarsi, per lo scarso pubblico che non trova di meglio che ricordare il periodo carnevalizio facendo esplodere petardi e botte a piacere (specialmente durante le battute) non è esente dal malcostume dei giovani spettatori.

A completare la brutta frittata del sabato pomeriggio al Palasport due arbitri come Vezzani di Parma e Moro di Padova, orbi come talpe, e dalle decisioni alla «Ire-telli De Rege». Così la gara inizia con una Klippan al piccolo trotto che incamera i primi due set, vinti a 10 e 12, senza fare nulla di trascendentale ma solamente approfittando della mediocre ricezione degli avversari (specie di Boldrini) che sembrano passivamente accettare come inevitabile la sconfitta.

Ma al terzo set la squadra torinese diminuisce ancor più il proprio impegno forse convinta di avere ormai la gara in pugno. Così i ravennati, loro malgrado, trovano per scuotersi e per dare inizio ad una incredibile rimonta. Si va rapidamente in pareggio con due set vinti dal Lloyd Centauro a 12 ed 11.

La pausa prima del quinto set serve a riportare nella giusta proporzioni il divario di forze. Nel chiuso della scagliatoio Silvano Prendi, trainer torinese, scuote la squadra con l'ausilio di Diego Borgna che a perdere non ci sta mai. Così nel set decisivo, rabbiosamente gli sforza, senza riuscirvi in pieno, ad alzare con un piccolo di proiezione e di razionale. In più, Demetto contro un blocco di muri bene assecondato nel ruolo da capitan Pellissero, Bertoli a Lanfranco fondano alla pari di Borgna alcune bordate finalmente precise e potenti.

Il Lloyd torna all'improvviso a mostrare tutti i suoi limiti esterni. Così la Klippan senza molti meriti lascia ad un soli punto gli avversari e si aggiudica il match. Una gara da dimenticare, contro solo i due punti. Ma in vista dei prossimi impegni è bene che la squadra torinese ritrovi grinta e concentrazione e soprattutto un regista di nome Rebuedongo.

Rino Cacioppo

SERIE A 1. MASCHILE: Klippan Cia Torino-Lloyd Centauro Ravenna 3-2 (15-10, 15-12, 12-15, 11-15, 15-11). Federlazio Roma-Derna-trophine Padova 3-0 (15-0, 15-9, 15-9); Pasini Modena-Tinaglia Siena 3-0 (15-13, 15-12, 15-12); Edilcucchi Cassino-Cus Trieste 3-1 (15-13, 15-8, 14-16, 15-4); Milan Gonzaga-Libertas Parma 3-1 (15-12, 6-15, 15-10, 15-11); Paoletti Catena-Edilmar Caserta 3-0; Jacorossi Alessandria-Cus Siena 3-0; Sadelpam Bologna-Massa 3-0; Amaro Più-Iseo Falconara 3-0.

● PALLAVOLO FEMMINILE (serie B): Cus Torino-San Paolo 3-0.

Sport in Tv

RETE 1 — 14.10: collegamenti con gli stadi di Milano e Firenze prima della gara Inter-Lanerossi e Fiorentina-Foggia; 15.45: risultati primi tempi di calcio; 16.35: 90° minuto; 18.55: notizie sportive e seconda parte di 90° minuto; 19: un tempo registrato dell'incontro di calcio Inter-L. Vicenza; 21.45: «La domenica sportiva».

RETE 2 — 9.55: Slalom speciale maschile (prima «manche»); 15.15: diretta sportiva: alcune fasi dell'incontro internazionale indoor di atletica leggera disputato sabato sera; 15.45: collegamenti con gli stadi di Torino, Milano, Roma, Firenze e Palermo e altri risultati di calcio; 16: seconda «manche» (registrata) dello slalom speciale maschile; 16.20: campionati nazionali invernali su pista di ciclismo al palasport di Milano; 18.45: risultati finali di calcio e collegamenti con gli stadi sopra indicati; 18.15: un tempo registrato dell'incontro di calcio serie B Palermo-Rimini; 20: «Domenica sprint».

Sul ring di New York

Briscoe battuto da Antuofermo

New York, 4 febbraio.

Il pugile italiano Vito Antuofermo, sensibile possimo sfidante del colombiano Rodrigo Valdes per il titolo mondiale dei medi, ha battuto lo statunitense Bennie Briscoe ai punti in dieci riprese in un combattimento disputato nel «Madison Square Garden» di New York.

Antuofermo, 25 anni, terzo nella graduatoria mondiale della categoria, ha imposto la sua freschezza e la sua velocità di azione all'americano di 35 anni, numero otto mondiale, il quale ha concluso il confronto spossato. Arbitro e giudici hanno assegnato il successo all'italiano con verdetto unanime: due hanno assegnato sette riprese all'italiano e tre alla statunitense, una ad Antuofermo, tre a Briscoe e una in parità.

Dopo i primi assalti in favore di Briscoe, l'incontro si è animato dal sesto round quando Antuofermo, con gli occhi tumefatti e sanguinanti dal sopracciglio sinistro, ha reagito violentemente mettendo a segno delle sconfinazioni a due mani. L'italiano si è così portato in vantaggio di punti. Nelle ultime riprese Briscoe, cosciente di essere in svantaggio, si è lanciato ripetutamente all'attacco ma è stato sistematicamente colpito d'incontro da Antuofermo che alla fine ha ampiamente meritato la vittoria.

Con questo successo, il 41mo contro 2 sconfitte e un pareggio, Antuofermo si candida quale principale sfidante del campione mondiale Valdes che tuttavia è stato autorizzato a mettere volontariamente in palio il suo titolo contro l'argentino Hugo Corro il 4 marzo a Madrid. Per Briscoe è stata la quindicesima sconfitta (58 vittorie e 5 pari).

● NELL'ANTICIPO del campionato di serie B maschile la squadra torinese della Teksid ha colto il secondo successo battendo la casalinga Virtus Imola per 80-62.

● La Lega pallacanestro ha convocato a Bologna l'assemblea delle società per il giorno 18 p.v., alle 15, con il seguente ordine del giorno: 1) relazione del presidente; 2) elezione del nuovo segretario; 3) verifica della validità del mantenimento del doppio straniero; 4) eventuali e varie.

Battuti dalla Francia (31-9)

Gli azzurri del rugby a lezione

L'Aquila, 4 febbraio.

L'Italia ha concluso in maniera deludente la Coppa Europa di rugby (che ha dato la sola vittoria con i cèsi a Praga ed il pareggio con la Romania) incassando contro la Francia a L'Aquila la ventiseiesima sconfitta nella storia dei suoi rapporti col rugby transalpino.

E' stato uno «stop» senza attenuanti, con un punteggio di 31-9 che mette solo parzialmente in evidenza l'autentica lezione di rugby offerta dalla giovanissima formazione transalpina, in pratica una nazionale B.

Gli azzurri, soggiogati dal prestigio degli avversari, hanno giocato senza convinzione ed hanno sempre subito la superiorità dei francesi, bravissimi in tutti i temi di gioco e perfettamente a loro agio sul terreno pesante. Hanno segnato: 4° Anne (F.) m.n.t.; 5° Delage (F.) c.p.; 30' Delage (F.) m.n.t.; 34° Collodo (I.) c.p.; 40' Terren (F.) m.t. Delaga; 60' Desmy (F.) m.n.t.; 54' Blessano (I.) m.t. Collodo; 56' Idéamy (F.) m.n.t.; 80' Petrissons (F.) m.t. Taffary.

Nel Vicenza contro l'Inter non c'è solo Paolo Rossi

Appiano Gentile, 4 febbraio.

Molti domani osserveranno con scontato interesse Rossi, cannoniere-sorpresa di un campionato che continua ad elevare le prime donne, ma finiranno per accorire che il Lanerossi di gioielli ne ha due. L'altro, non ancora esplorato dai cronisti in vena di curiosità, si chiama Giorgio Carrera, ha 23 anni di pochi giochi e solo per uno scherzo del destino e quest'ora non indossa la maglia del Torino, furono proprio gli osservatori granata a scoprirlo quando giocava nella Reggiana e finanziariamente parlando ora un «pezzo» ancora abbordabile: con 150-200 milioni quel ragazzo mingherlino di 18 anni poteva approdare a Torino. Non se ne fece nulla. Sulla strada, a parte il volito mancino in agguato, ci fu un'amichevole nelle file granata a Monza con Radice attento giudice. Il libero era troppo emozionato per rendersi di massimo. «Non conoscevo neppure i giocatori con i quali ero sceso in campo — ricorda — avevo le gambe che mi tremavano e naturalmente delusi». Oggi Carrera vale più di un milioncino: il suo presidente, Farina, è pronto a scommettere una sua... tenuta, che in Spagna ai mondiali del 1982 sarà Giorgio il libero titolare della Nazionale.

Se ne sono accorti in molti di questo autentico pendolare tra la difesa e l'attacco: gual a valutarlo (dandosi di) un'occhiata sopraossitamista sul suo fisico, al rischio davvero di prendere una cartonata. Su l'attacco del Lanerossi va spesso in gol il marito à anche suo: parte in provvisamente alla carica e fermarlo non è facile, anche perché la maggioranza degli avversari — questo succede su molti campi — evitano accuratamente contrasti ravvicinati. Tanto non è mio», dicono, riferendosi ai compiti di marcatura. E Carrera — constatino nel non spesso lieto l'ex-juventino e novarese — rifiutare spesso le azioni che portano Paolino Rossi nelle tasche del gol.

Per l'inter dopo il brusco richiamo alla realtà con la sconfitta di Bologna, il test contro il Lanerossi imbottito di giovani speranze e di solenide realtà è alquanto impegnativo. Senza dimenticare i tenebrosi pensieri del vedicativo Castilli, a suo tempo battezzato a Milano come un altro Corso, per via del vitino, deciso a dimostrare di esser stato ingiustamente confinato in provincia dalla squadra che l'aveva prelevato dalla Masseese, facendogli conoscere per troppo poco tempo lo smog e l'atmosfere calcistica di Milano. Una gara, come questa è destinata a confessare tante cose. Su ci sarà uno sconfitto, ebbene, le sentenza di San Siro lascerà sicuramente il segno.

Giorgio Gandolfi

Atletica indoor

Raise vola metri 2,23 a Milano

Milano, 4 febbraio.

(g. gand.) Italiani in evidenza nel quinto meeting internazionale indoor, Trofeo Fernet-Branca, organizzato dalla Ricordi, svoltosi al Palasport di Milano di-nanzi a seimila spettatori. Molti-ssimi i giovani grazie alle agevolazioni concesse dagli organizzatori.

In questa autentica anteprima dei campionati internazionali d'Italia e degli «europei» si sono messi in evidenza il torinese Oscar Raise, che ha vinto la gara del salto in alto, e il monterese Giovanni Grazioli, sorprendente vincitore dei 60 metri piani davanti al bulgaro Petrov, finalista olimpico a Montreal. A deludere sono stati proprio gli stranieri e in particolare il tedesco Threenhardt, presto eliminato dal salto in alto assendosi fermato a 2,16, Raise (Fiat Iveco Torino) si è imposto con il nuovo primato italiano, vale a dire 2,23, e migliora di un centimetro il precedente record di Brusi. Da rilevare un altro limite, quello di Silvana Craciata, torso negli 800 metri con un tempo rimarchevole, o cioè 2'06"1 (precedente record: Govoni 2'06"3), nella gara vinta dalla francese Dubois.

Nella 400 yarde è fallito il tentativo dell'austriaca Kasfer, a un passo dal primato di abbassare il record mondiale (53"5); la Kasfer si è imposta in 53"9, battendo di misura l'italiana Justice, a sua volta di un tempo ottimo, 53"9. Da notare che al passaggio dei 400 metri la Bottiglieri ha abbassato il record italiano, girando in 53"5. Infine Grazioli, che con 6"75 ha battuto di misura il bulgaro Petrov (6"76) in una gara avvincente ed emozionante. Grazioli garreggia per la Libertas Doppieri di Novara.

Tutte regolari le altre gare, senza risultati di rilievo.

Mentre il basket maschile non offre spunti di rilievo

La Teksid difende il primato

L'odierna giornata cestistica al presentico complessivamente tranquilla, anche se certo non mancheranno gli acuti spettacolari, comunque ininfluenti ai fini della rispettive classifiche.

In «A/1» il gioco sembra fatto a favore delle prime sei del l'attuale graduatoria: in teoria, qualche possibilità, nel confronto del Cinzano, hanno ancora Caserta e Pagnossin che però, discontinua la prima, in evidente calo di forma il secondo, ben difficilmente potranno colmare il distacco dai milanesi.

Proprio le settime della classifica daranno vita oggi ad un equilibrato derby veneto, con la coppia di «Watusi» (Walk-Suttle e Gavrat-Laing) a contendersi il pallone ed alta quota. Lo spettacolo dovrebbe essere garantito a Bologna, con il derby Sinudyne-Fernet Tonic: gli «amari», delusi dall'andamento del torneo, scenderanno i loro giganti (Hayes, 2,13, e Elliott, 2,08) contro i vari Iloci ma «piccoli» cugini, alla caccia di una vittoria di grosso prestigio.

Il clou è, a Milano, fra Xerox e Girgi: con Jura e Morse sugli scudi fronti e probabilmente in assetto diretto, sarà sono altro grande basket. Anche qui la vittoria non conta nulla, e quasi, ma il duello fra i due «meglio-Usa» del torneo, i numeri di Yelverton e lo acontro Meneghin-Raffaelli garantiscono lo show.

«A/2» - Giornata interlocutoria — L'Alhea non interromperà la sua marcia trionfale a Napoli, il Mecap continuerà il «dialogo» con la poule finale a spese dell'Hurlingham, la Pintinox («ex-lucidasol» - domenica a Mestre) cercherà di conservare i suoi splendi di ambizione contro il «Colle-team» (Eldorado); infine, Scavolini, Jolly, Mobiam e Vidal continueranno gli «allenamenti» per la fase successiva.

Resta Sapori-Chinamartini, avrebbe dovuto essere il «motivo» della giornata, uno spareggio per la poule. Invece, con i torinesi inopinatamente già fuori gioco, perde gran parte del suo interesse. Certo, il Sapori non può permettersi di perdere, con il Mecap alle calcagna ed in credito di una partita, e la Chine, che proprio contro i senesi giocò all'andata il più bel match del suo tribolato torneo, potrebbe ambire ad almeno un «ruggito quasitafeste». Purtroppo la sfortuna non accenna a lasciare i torinesi: Valenti è out, Fiorelli sinistrato, «Grechi» e Pino covano influenze. Non rimane, insomma, che sperare nell'orgoglio del super-Pino (Brumatti in attesa di tempi migliori).

BASKET-DONNE — La Teksid in perfetta salute (anche le Gorlini) e galvanizzata dal suo felice momento, riceve il Vicenza (Palazzetto di via Guala, ore 17.30). Contro le vicentine, in qualificazione, hanno due vittorie: una, in Veneto, di un soffio ed in una brutta prestazione giocata (Apostoli e Pianocastelli a pezzi), l'altra, a Torino, larghissima e di tutto riposo. Non dovrebbero, dunque, assercì grossi problemi per le prime in classifica, tanto più che, con Arrigoni in panchina, le biancazzurre hanno imparato a fare sempre sul serio.

LA RUMENA — Ileana Partik, la giocatrice del Iefs Bucarest che, approfittando della partita di coppa coi Geas a Milano ha scelto Cicciolina, ha trovato una squadra: l'Accorsi è pronta a fare la giocare in prima divisione, in attesa di poterla impiegare come straniera il prossimo anno (previa promozione). Se la straniera «non passerà», Ileana dovrà «trasbullarsi» per tre anni con i campionati minori, poi farà «l'italiana» della squadra torinese.

Enrico Ianardi

SERIE A/1 (17° giornata): Gabetti-Alco; Brill-Cinzano; Perugina-Emerson; Sinudyne-Fernet Tonic; Xerox-Girgi; Canon-Pagnossin.

Classifica: Girgi 28, Sinudyne e Gabetti 26, Perugina e Xerox 20, Cinzano 18, Pagnossin e Canon 14, Brill 12, Fernet Tonic 10, Alco e Emerson 8.

SERIE A/2 (17° giornata): Gis-Althea; Sapori-China; Mecap-Hurlingham; Scavolini-Jolly; Pintinox-Eldorado; Mobiam-Vidal.

Classifica: Althea 32, Saperi 24, Mecap 22, Pintinox 20, Jolly 18, China e Mobiam 16; Hurlingham 14, Scavolini e Eldorado 12, Vidal e Gis 8.

SERIE A FEMMINILE (Poule scudetto - 5° giornata): Plastilegno-Alpida: Faenza-Pagnossin: Geas-Foglia e Rizzi; Teksid-Vicenza.

Classifica: Teksid 8, Geas e Alpida 6, Vicenza e Pagnosain 4, Plastilegno e Faenza 2, Foglia e Rizzi 0.

Riflettori su Biellese-Omegna e Novara-ProVercelli

Doppio derby piemontese in serie C

La seconda giornata di ritorno riporta subito le squadre piemontesi di serie C in cima di derby: in pratica però per cinque delle sei squadre che l'hanno giocata la nostra regione, al trasta del primo impegno in quanto domenica scorsa la neve ha costretto alla sosta imprevista.

Impegnato lo Juniorcasale in casa col S. Angelo (con l'obbligo di riprendere subito il passo vincente) e l'Alessandria col Piacenza, sempre sul terreno amico, le altre quattro piemontesi si affrontaranno direttamente.

Biellese-Omegna. Un derby con tanto veleno visti i precedenti piuttosto infuocati tra le due formazioni che già in serie D dierano alla memoria pagine memorabili del nostro calcio, anche se «avvelenate» tanto che si ovviamente oggi le cose sono un po' cambiate e la sfida non ha più il sapore di un tempo. Una partita che nessuno delle due squadre può permettersi di perdere: il Novara per continuare nella sua serie positiva arrivata a dodici risultati utili consecutivi, la Pro Vercelli per tagliarsi da una posizione di classifica estremamente pericolosa.

I favori del pronostico, anche in questo caso, vanno al padroni di casa che potranno contare sul rientro di Giannini, provato a Savona in settimana, al quale faranno posto o Zaccheti o il giovane Zanotti. Nessuna incertezza di formazione per la Pro Vercelli: Sala oggi dovrebbe essere seguita nel la vicina Novara da un buon numero di assistenti.

Fabio Vergnano

● TORNEO DI VIAREGGIO — Fiorentina e Roma sono le finaliste e domani pomeriggio (ore 15, collegamento in tv, rete 2) si disputeranno il trofeo: nelle semifinali i viola hanno battuto il Belgrado (4-3) dopo i rigori mentre i giallorossi al sono imposti sull'Inter (1-0).

Scelti i fondisti azzurri per i mondiali a Lathi

Germisch, 4 febbraio.

(c. co.) Sono stati ufficialmente scelti i sei azzurri che prenderanno parte ai campionati del mondo di fondo in programma a Lahti, in Finlandia, dal 16 al 26 febbraio prossimi. La squadra è formata da Giulio Capitanio, Marcello De Zolt, Ulrico Kostner, Roberto Primus, Benedetto Carrera e Fabrizio Pedranzini. Gli ultimi due al sono conquistati il posto con i piazzamenti ottenuti agli assoluti di Valdidentro.

● NEL «CINQUE NAZIONI» di rugby ieri la Francia ha battuto per 19-16 la Scozia, mentre il Galles ha superato l'Inghilterra per 9-6.

Fondo, nella "15 km" campione è Primus

Valdidentro, 4 febbraio.

Roberto Primus si è riconfermato campione italiano assoluto di fondo per la «15 chilometri», gara clou di Valdidentro. Per Primus si tratta del terzo titolo individuale dopo quelli della «15» e della «30» del '77.

Già a metà gara il friulano delle Forestale era al comando davanti a Capitanio. In giornata nera, Kostner è transitato appena sesto al settimo chilometro, a 56" da Primus, concludendo poi all'undicesimo posto, a 3' dal vincitore.

Wct, Barazzutti in semifinale

Richmond, 4 febbraio.

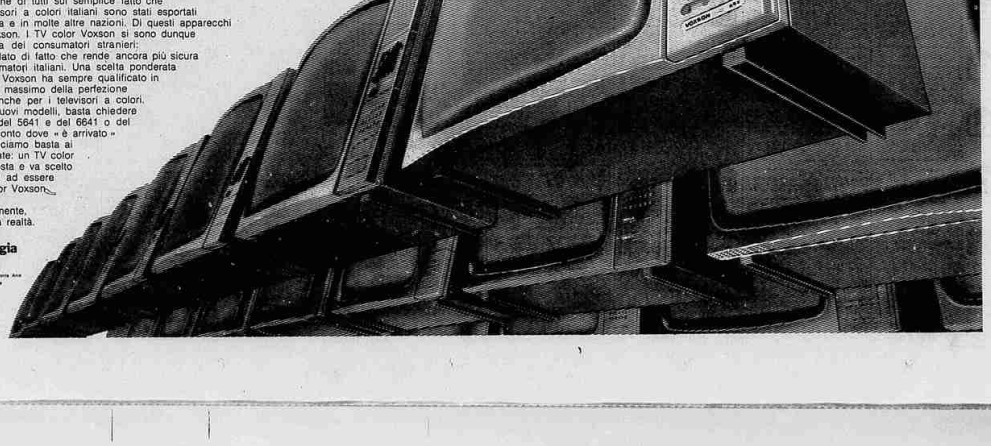
Corrado Barazzutti battendo in tre set il giovane e giustamente osannato statunitense Peter Fleming con il punteggio di 7-5, 2-6, 6-0 si è qualificato per la semifinale della manifestazione valida per il Wct. Nell'altra semifinale Corrado affronterà un altro statunitense, Vitas Gerulaitis, che ha eliminato l'australiano Ken Rosewall per 4-6, 6-3, 7-6.

La sorpresa della giornata è stato il ritiro dello svedese Borg contro l'australiano Newcombe. Borg sul punteggio di 5-0, 1-0 per l'australiano ha abbandonato il campo vittima di dolori addominali. Newcombe nell'altra semifinale affronterà lo statunitense Eddie Dibbs.

Voxson: la sfida del colore "Made in Italy"

Una sfida va sempre motivata e noi della Voxson vogliamo farlo a chiare lettere. Proprio in questo periodo, particolari campagne pubblicitarie sui televisori a colori stanno martellando i consumatori con le argomentazioni più disinvolte: chi non le conosce? E' un lungo elenco di affermazioni estemporanee e di «appropriazioni indebite» che può lasciare quanto meno perplesso qualunque lettore dotato di buon senso. Noi della Voxson non intendiamo seguire queste strade e possiamo tranquillamente dirvi che: non siamo i padroni del Pal, non siamo i padroni del Secam, non abbiamo TV color che vi fanno entrare in casa persone, cose o animali, non coloriamo i fatti, non coloriamo i visi pallidi, non... la nostra sfida vuole piuttosto richiamare l'attenzione di tutti sul semplice fatto che ben 892.085* televisori a colori italiani sono stati esportati in Germania, Olanda e in molte altre nazioni. Di questi apparecchi moltissimi sono Voxson. I TV color Voxson si sono dunque guadagnati la stima dei consumatori stranieri: ecco un semplice dato di fatto che rende ancora più sicura la scelta dei consumatori italiani. Una scelta ponderata perché un prodotto Voxson ha sempre qualificato in Italia e in Europa il massimo della perfezione tecnologica, così anche per i televisori a colori. Basta osservare i nuovi modelli, basta chiedere una dimostrazione del 5641 e del 6641 o del 6643 per rendersi conto dove «è arrivato» il colore Voxson. Diciamo basta ai giochetti e alla truvate: un TV color costa quello che costa e va scelto bene. Voxson invita ad essere realistici e i TV color Voxson giorno per giorno onestamente, fedelmente, fanno i conti con la realtà.

Voxson: lavoro e tecnologia per la "ripresa"



* Tv color ripartiti dal 1976 al 1976 - Ismu Ance
Per maggiori informazioni e per ricevere l'elenco completo rivenditori scrivete a: Voxson, Viale Piceno 2/B-A2 00100 ROMA